IL TESORO PREZIOSO

Foglietto di informazione settimanale della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini

Anno 2026/n.8- 15 marzo 2026
www.parrocchie.it/assemini/carmine/

bvcarmineassemini@gmail.com - 3520732614



Siamo sempre in tempo!

Lentamente ma testardamente, la Quaresima si avvia verso l'ultimo tratto, quello che ci porta alla Settimana Santa: certo, mancano ancora due domeniche ma ci siamo accorti di come il tempo voli e in men che non si dica già intravediamo la Pasqua. Di fatto anche questa semplice costatazione ci chiede di interrogarci sinceramente: come sto vivendo questo tempo forte? Sono già archiviati i propositi che dal Mercoledì delle Ceneri ho espresso al Signore, nell'intimo della coscienza, per far si che la sua Parola potesse veramente scuotere il mio cuore e orientarlo nel cammino della conversione? Chiaramente lascio ad ognuno la risposta ma mi piace ribadire che, in ogni caso, siamo sempre in tempo! Che, cioè, ogni giorno e ogni istante, ogni vicenda e ogni ispirazione, possono essere decisivi per vivere in pienezza ciò che siamo consapevoli di aver trascurato e di aver sprecato con la nostra superficialità. Ci stanno aiutando, in questo senso, i segni con cui i ragazzi stanno accompagnando la Quaresima di domenica e in domenica e che ai piedi dell'altare ricordano a chiunque entri in chiesa che c'è un *deserto* che ci attende e in cui la tentazione vuole strapparci dalla fedeltà a Cristo; che nel *monte* si manifesta la luce di Gesù e che il *pozzo* in cui la Samaritana ha vissuto l'incontro speciale con il Signore è quello della nostra quotidiana ricerca di verità e di amore. A sollecitarci perché questo nostro presente sia vissuto nella "Grazia di Dio" e sia tempo di salvezza, ci si mette anche la situazione internazionale che entra prepotentemente dentro le nostre già importanti fatiche e preoccupazioni: anche papa Leone ci ha chiesto di intensificare la preghiera e di accompagnare la nostra invocazione per il dono della Pace con il segno del digiuno. "Ci preoccupa fortemente – scrive il cardinale Matteo Zuppi – il fatto che le comunità cristiane del Medio Oriente, culla della nostra fede, già messe a dura prova da anni di violenza e da episodi di persecuzione, possano perdere la speranza e, soprattutto, che le giovani generazioni decidano di abbandonare la terra in cui sono nate. Il grido di chi soffre interpella la coscienza di tutti e non può essere ignorato ." Per la nostra comunità, inoltre, quella di domenica sarà una giornata speciale perché 21 ragazzi per la prima volta celebreranno il Sacramento della Confessione nella Festa del Perdono. Una tappa importante nel loro cammino di fede e che interpella anche noi che da tempo possiamo attingere all'acqua fresca della Misericordia di Dio accostandoci al sacerdote per esprimere il nostro pentimento e accogliere nell'assoluzione il Perdono di Dio: un' occasione significativa per ricordarci che "non c'è Pasqua senza confessione!" Non è una novità ma mi preme riconsegnarvi questa consapevolezza: un significativo cammino di fede e d'incontro con il Signore passa anche, talvolta soprattutto, per quel gesto così faticoso ma liberante di inginocchiarci e mettere, con verità, tutta la nostra vita nelle mani di Dio e, dalla voce della chiesa, essere certi che anche quei nostri peccati…"il Signore li ha gettati nel mare e mai più riemergeranno", donandoci la gioia, unica e sempre indicibile, di una vita nuova, redenta e preziosa.

don Emanuele

Calendario liturgico

2026 MARZO 14 Sabato		Dalle ore 10.00 alle 12.00 presso la chiesa di santa Greca (Decimomannu) ***24oreperilSignore***: Adorazione eucaristica e confessioni Ore 17.15 *Preghiera del Rosario* Ore 18.00 Giovanna e Sebastiano
15 Domenica	**IV DOMENICA DI QUARESIMA** *ANNO A*	Ore 7.30 Efisia e Rosina Ore 9.30 Valentina Ore 11.00 Raimondo, Antonio e Filomena **Ore 16.00 Festa del Perdono** Ore 18.00 Vincenza
16 Lunedì		Ore 17.15 *Preghiera del Rosario* Ore 18.00 Giovanna e Ottavio Ore 18.45 Ignazio - *trigesimo*
17 Martedì		Ore 16.00 Graziano – *trigesimo* Ore 17.15 *Preghiera del Rosario* Ore 18.00 Pino
18 Mercoledì		Ore 17.15 *Preghiera del Rosario* Ore 18.00 Genoveffa – *anniversario* e Luigi
19 Giovedì		Ore 17.15 *Preghiera del Rosario* Ore 18.00 In onore di san Giuseppe *Ore 18.45 Catechesi quaresimale*
20 Venerdì		**Ore 9.00 -18.00** *Adorazione Eucaristica ininterrotta* Ore 17.00 *Preghiera del Rosario e benedizione eucaristica* Ore 18.00 Margherita - *trigesimo* **Ore 20.00** *Via Crucis interparrocchiale con partenza dalla chiesa di San Pietro e conclusione nella chiesa B.V. Carmine*
21 Sabato		Ore 17.15 *Preghiera del Rosario* Ore 18.00 Francesco
22 Domenica	**V DOMENICA DI QUARESIMA** *ANNO A*	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Nicola Ore 11.00 Giovanni, Chiarina, Carmela e Rosalia Ore 15.00 Celebrazione Eucaristica per la Festa di Primavera organizzata dall'Agesci Ore 18.00 Vincenzo

"Si celebrano a Qlayaa, in Libano, i funerali di Padre Pierre El Raii, parroco maronita di uno dei villaggi cristiani nel sud del Libano, che in questi giorni stanno vivendo, ancora una volta, il dramma della guerra. Sono vicino a tutto il popolo libanese, in questo momento di grave prova. In arabo "El Raii" significa "il pastore". Padre Pierre è stato un vero pastore, che è rimasto sempre accanto al suo popolo, con l'amore e il sacrificio di Gesù Buon Pastore. Non appena ha sentito che alcuni parrocchiani erano rimasti feriti da un bombardamento, senza esitazione è corso ad aiutarli. Voglia il Signore che il suo sangue sparso sia seme di pace per l'amato Libano." *Papa Leone, 11 marzo 2026*

In ascolto di Pietro

con Papa Leone XIV

Udienza generale, 4 marzo 2026

Documenti del Concilio Vaticano II. II. Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.

3. *La Chiesa, popolo di Dio*

Dio, che ha creato il mondo e l'umanità e che desidera salvare ogni uomo, compie la sua opera di salvezza nella storia scegliendo un popolo concreto e abitando in esso. Per questo, Egli chiama Abramo e gli promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia del mare (cfr Gen 22,17-18). Con i figli di Abramo, dopo averli liberati dalla condizione di schiavitù, Dio stringe un'alleanza, li accompagna, se ne prende cura, li raccoglie ogni volta che si smarriscono. Perciò, l'identità di questo popolo è data dall'azione di Dio e dalla fede in Lui. Esso è chiamato a diventare luce per le altre nazioni, come un faro che attirerà a sé tutti i popoli, l'intera umanità (cfr Is 2,1-5).

Il Concilio afferma che «tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi con Cristo, e di quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo» (LG, 9). È infatti Cristo che, nel dono del suo Corpo e del suo Sangue, raccoglie in sé stesso e in modo definitivo questo popolo. Esso è fatto ormai di gente proveniente da qualunque nazione; è unificato dalla fede in Lui, dall'adesione a Lui, dal vivere della sua stessa vita animati dallo Spirito del Risorto. Questa è la Chiesa: il popolo di Dio che trae la propria esistenza dal corpo di Cristo e che è esso stesso corpo di Cristo; non un popolo come gli altri, ma il popolo di Dio, convocato da Lui e fatto di donne e uomini provenienti da tutti i popoli della Terra. Suo principio unificatore non è una lingua, una cultura, un'etnia, ma la fede in Cristo: la Chiesa è pertanto – secondo una splendida espressione del Concilio – «l'assemblea di coloro che guardano nella fede a Gesù» (LG, 9).

Si tratta di un popolo messianico, proprio perché ha per capo Cristo, il Messia. Quanti ne fanno parte non vantano meriti o titoli, ma solo il dono di essere, in Cristo e per mezzo di Lui, figlie e figli di Dio. Prima di qualunque compito o funzione, dunque, ciò che conta davvero nella Chiesa è l'essere innestati in Cristo, essere per grazia figli di Dio. Questo è anche l'unico titolo onorifico che dovremmo ricercare come cristiani. Siamo nella Chiesa per ricevere incessantemente la vita dal Padre e per vivere come suoi figli e fratelli tra di noi. Di conseguenza, la legge che anima le relazioni nella Chiesa è l'amore, così come lo riceviamo e lo sperimentiamo in Gesù; e sua meta è il Regno di Dio, verso il quale essa cammina insieme a tutta l'umanità. Unificata in Cristo, Signore e Salvatore di ogni uomo e donna, la Chiesa non può mai essere ripiegata in sé stessa, ma è aperta a tutti ed è per tutti. Se vi appartengono i credenti in Cristo, il Concilio ci ricorda che «tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio. Perciò questo popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio ha creato la natura umana una, e vuole radunare insieme i suoi figli, che si erano dispersi» (LG, 13). Anche chi non ha ancora ricevuto il Vangelo è perciò, in qualche modo, orientato al popolo di Dio e la Chiesa, cooperando alla missione di Cristo, è chiamata a diffondere il Vangelo ovunque e a tutti (cfr LG, 17), perché ciascuno possa entrare in contatto con Cristo. Questo significa che nella Chiesa c'è e deve esserci posto per tutti, e che ogni cristiano è chiamato ad annunciare il Vangelo e a dare testimonianza in ogni ambiente in cui vive e opera. È così che questo popolo mostra la sua cattolicità, accogliendo le ricchezze e le risorse delle diverse culture e, al tempo stesso, offrendo loro la novità del Vangelo per purificarle ed elevarle (cfr LG, 13).

In questo senso, la Chiesa è una ma include tutti. Così l'ha descritta un grande teologo: «Arca unica della Salvezza, deve accogliere nella sua vasta navata tutte le diversità umane. Unica sala del Banchetto, le vivande che distribuisce sono attinte da tutta la creazione. Veste senza cuciture di Cristo, essa è anche – ed è la stessa cosa – la veste di Giuseppe, dai molti colori».

È un grande segno di speranza – soprattutto ai nostri giorni, attraversati da tanti conflitti e guerre – sapere che la Chiesa è un popolo in cui convivono, in forza della fede, donne e uomini diversi per nazionalità, lingua o cultura: è un segno posto nel cuore stesso dell'umanità, richiamo e profezia di quell'unità e di quella pace a cui Dio Padre chiama tutti i suoi figli.

bacheca

Parrocchia Beata Vergine del Carmine Assemini

appuntamenti
15-22 marzo 2026

Sabato 14 marzo 2026

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Turno di adorazione eucaristica della nostra parrocchia nella chiesa di santa Greca (Decimomannu) per le ***24OredelSignore*** organizzate dalla Forania

Domenica, 15 marzo 2026

Ore 16.00 ***Festa del Perdono***: prima confessione per 25 ragazzi della nostra parrocchia

Martedì, 17 marzo 2026

Ore 18.30 Incontro con i catechisti

Giovedì, 19 marzo 2026

Ore 18.00 Santa Messa in onore di san Giuseppe presieduta da padre Ivan, ofm

Ore 18.45 *IV catechesi quaresimale* per giovani e adulti a cura di mons. Alberto Pala, parroco della Cattedrale di Cagliari

Venerdì, 20 marzo 2026

Ore 9.00 –18.00

Adorazione Eucaristica ininterrotta

Disponibilità per le confessioni

dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Ore 17.00

Preghiera del Rosario e Benedizione Eucaristica

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale: partenza dalla chiesa di san Pietro (via Oberdan, piazza Martiri, via Cesare Battisti, via Garibaldi, via Tevere, via Cedrino, via Ticino, via Ariosto, via 2 Agosto, via Sardegna) conclusione nella chiesa B.V. Carmine.

Domenica, 22 marzo 2026

Ore 10.30 Riunione dei genitori ragazzi della Prima Comunione

Ore 15.00 Celebrazione Eucaristica per la Festa di Primavera organizzata dall'Agesci zonale presieduta da S.E. Card. Arrigo Miglio.

